

Incidenti, 15 morti e molti feriti nel giorno dell'apertura delle urne

Strage per le elezioni India al voto per un mese

15 morti e 24 feriti: questo il tragico bilancio del primo giorno di elezioni in India. Diversi incidenti e dimostrazioni hanno funestato l'avvio di un percorso elettorale che dovrà concludersi a fine maggio, quando andrà alle urne il travagliato stato del Jammu e Kashmir. In pole position il partito della destra nazionalista, ma il leader dei dissidenti del partito del premier Rao annuncia: si metteranno tutti d'accordo per evitare che gli integralisti indu vadano al potere.

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI. Dieci persone sono morte ed altre 24 sono rimaste ferite in un'esplosione avvenuta nei pressi della Capitale mentre altre 4 sono state uccise in diversi incidenti che hanno funestato il primo giorno delle elezioni parlamentari. La prima esplosione, ha riferito l'agenzia di stampa indiana Pti, ha travolto un autobus partito dalla capitale e diretto verso la città di Roorkee. Altre esplosioni, la distruzione di schede elettorali e di urne e scontri con la polizia hanno segnato questo

primo giorno elettorale in India, caratterizzate nei mesi passati da assassinii di candidati e scandali di tangenti che hanno portato all'arresto e alle dimissioni molti deputati e ministri indiani. Il capo della commissione elettorale G.V.G. Krishnamurthy ha riferito che sono stati registrati diversi incidenti nella regione di Nandyal, quella del primo ministro indiano P.V. Narashima Rao, situata nello stato meridionale di Andhra Pradesh, dove la polizia ha anche

sparato per disperdere diversi dimostranti. Piccoli incidenti sono avvenuti in 20 dei 203.705 seggi indiani. L'apparato di sicurezza è imponente e severo: oltre 75 mila uomini delle forze paramilitari indiane sono impegnati nelle operazioni di controllo.

Le votazioni sono state suddivise in cinque fasi che si concluderanno il sette maggio prossimo, dando la possibilità ai 590 milioni di votanti di esprimere la loro scelta per i 530 deputati del nuovo Parlamento indiano. Secondo i primi sondaggi finora hanno votato più di 161 milioni di persone: tra il 60 ed il 65 per cento degli oltre 20 milioni di elettori dello stato meridionale di Kerala hanno già espresso il loro voto, mentre a Delhi ha votato tra il 50 ed il 55 per cento degli oltre otto milioni di elettori. Un totale di 14.274 candidati sono in lizza per i 543 seggi del Parlamento. Secondo i sondaggi di opinione nessuno dei principali partiti in lizza riusciranno ad

avere la maggioranza assoluta perciò gli analisti prevedono un governo di coalizione. Quattro dei cinque sondaggi condotti da giornali indiani nelle ultime settimane, però, danno in testa il partito nazionalista indu, «Bharatiya Janata Party» (BJP) e i suoi alleati. Al secondo posto il Partito del Congresso, guidato dal premier indiano Rao, seguito dal Fronte nazionale social democratico e dai comunisti. Particolare importanza rivestono i risultati del Tamil Nadu - lo Stato del sud dove il partito del Congresso si è ribellato al primo ministro ed ha rovesciato le alleanze decise a New Delhi: Moopanar, il leader dei dissidenti, ha dichiarato che dopo le elezioni tutte le fazioni del Congresso potrebbero unirsi di nuovo, per impedire che il Bjp formi il governo». Le elezioni negli stati del Jammu e Kashmir si svolgeranno il 23 ed il 30 maggio, dove i votanti dovranno scegliere 6 deputati. Nel resto del paese gli scrutini inizieranno l'8 maggio.



Sri Lanka I Tamil pronti a trattare

NEW DELHI. Per la prima volta dalla ripresa delle ostilità nel novembre scorso, i ribelli Tigri per la liberazione della patria tamil (Lte) hanno lanciato un segnale di disponibilità a trattare con il governo di Colombo. Un gruppo che fiancheggia i secessionisti, l'organizzazione per la riabilitazione dei tamil ha diffuso a Colombo un documento nel quale chiede alla comunità internazionale di avviare una mediazione per risolvere il conflitto etnico che dura dal 1983 e che ha causato la morte di almeno 50 mila persone. Secondo il documento stesso Lte avrebbe indicato di essere pronto a sedersi al tavolo delle trattative in presenza di una mediazione neutrale. La notizia viene mentre le truppe governative stanno registrando nuovi successi sui campi di battaglia di Jaffna, la penisola nel nord del paese che per dieci anni è stata territorio delle tigri e che ora è stata quasi interamente riconquistata dall'esercito. Un comunicato militare afferma che i coteri Mi 24 hanno affondato otto battelli dell'Lte che stavano tentando di riprendere la laguna di Kili, situata non lontano da Jaffna-città.

Altro delitto eccellente a Mosca

Ucciso medico di Cernomyrdin

MOSCA. Un altro delitto eccellente a Mosca. È stato assassinato a colpi di pistola da sconosciuti sotto casa il medico personale di Viktor Cernomyrdin, il primo ministro del paese. Dmitrij Neciaev, 50 anni, da sempre impegnato nel servizio pubblico, è caduto in una trappola secondo la polizia moscovita. Il professionista è stato ucciso da due proiettili che lo hanno colpito entrambi alla testa. Il corpo del medico è stato trovato nel quartiere di residenza in una zona nei pressi dell'università statale di Mosca, la Mgu, sulle colline Lenin. L'agguato è scattato all'alba. Il gruppo di fuoco aspettava il medico sotto casa e appena è stato scorto hanno sparato. Non c'è stato scampo per Neciaev che è morto sul colpo. Tutti e due i proiettili sono andati a segno ed entrambi erano mortali.

Perché e chi? A nessuna delle due domande la polizia sa ancora dare una risposta. Il medico del premier non era una persona nota se in quanto professionista alle dipendenze di Cernomyrdin. A chi poteva dare fastidio una persona del genere? È possibile che il professionista non abbia voluto fare un «piacere», forse lui che era così vicino al potere non ha aperto una porta a chi lo chiedeva; o forse semplicemente non era quella persona che in apparenza sembrava e che

nascondeva una doppia vita. Tutte le ipotesi sono legittime - sostiene la polizia - perché al momento non si ha nessuna idea del movente e degli autori dell'assassinio.

Da parte di Cernomyrdin non è stato dato nessuno aiuto. La segreteria del primo ministro si è limitata a confermare la notizia della morte del medico, poi si è chiusa nel silenzio. Gli investigatori hanno costituito un gruppo speciale per assicurare alla giustizia l'assassino o gli assassini ma lo scetticismo a Mosca regna sovrano.

Nessun delitto eccellente finora è stato risolto. Sono stati ammazzati banchieri, professionisti, deputati, giornalisti. Neanche un responsabile è stato preso. Alcune settimane fa è ricorso l'anniversario della morte del più noto giornalista del paese, Listiev, primo anchorman della nuova Russia, famoso per aver iniziato a portare le dirette nelle trasmissioni sovietiche. Anche Listiev fu ucciso sotto casa, anzi nelle scale di casa, da due sconosciuti e nessuno ha mai saputo né perché né da chi. Gli inquirenti non hanno fatto un passo avanti nelle indagini. E nemmeno sono riusciti a scoprire chi inviò al giovane Khodov, cronista d'assalto di uno dei giornali più letti della città, la bomba-documento che gli fece quasi saltare la testa dal collo ammazzandolo in redazione.

Cecenia Rapita volontaria belga

GROZNY. Una cittadina belga che lavora per l'organizzazione umanitaria Medecins sans frontières è scomparsa da ieri alla periferia di Grozny. I suoi colleghi temono che la donna sia stata sequestrata da banditi. Con la donna vi era anche l'interprete.

Secondo alcune fonti sarebbe già stato chiesto un riscatto di 200.000 dollari e sarebbe già stati avviati contatti con i sequestratori. In serata fonti del ministero degli Interni del governo filorusso hanno fatto sapere che è imminente il pagamento di una forte somma ai rapitori.

Le fonti non hanno specificato quale organizzazione sia sospettata del rapimento. Medecins sans frontières è un'organizzazione umanitaria presente in molte parti del mondo dove assiste rifugiati delle guerre.

Natal Uccisa principessa zulu

JOHANNESBURG. Nuove violenze nella provincia sudafricana del Kwazulu-Natal. Nella township di KwaMashu, a nord di Durban, è stata infatti uccisa la principessa zulu Nonhlanhla ed il suo corpo, che porta i segni di numerosi e violenti colpi di coltello, è stato rinvenuto in un ostello, poco distante dal teatro del recente attacco compiuto contro la regina zulu Mamanthe e sua figlia.

La principessa è stata presumibilmente uccisa proprio durante l'attentato di giovedì, quando almeno dieci uomini armati hanno fatto irruzione in una casa della township nera, ferendo con colpi di coltello al capo una della cinque mogli del re zulu Goodwill Zwelithini e sparando un colpo di pistola alla gamba alla principessa Sibuyifile. Dal giorno dell'assalto la tensione è altissima.

Il manifesto. Da 25 anni luce.

Il 28 Aprile il manifesto compie 25 anni. La felice coincidenza con la sconfitta delle destre è il miglior regalo che ci potessimo aspettare. Al cavallo donato però, al nascenturo governo di centro-sinistra, noi guarderemo in bocca giorno dopo giorno, come abbiamo fatto in questi 25 anni con tutti i governi che lo hanno preceduto. Le nostre antenne rompibuio resteranno accese per altri (mille?) anni luce. Buon compleanno a noi. Buongiorno a tutti.

quotidiano comunista
il manifesto